

SCUOLA AGRICOLA SALESIANA
BEITGEMAL

Gerusalemme 1956



Carissimi Confratelli,

ho il dolore di annunziarvi la scomparsa del

Sac. SEBASTIANO LUSERNA

di anni 80

Era ancora uno di quei salesiani, che, da fanciulli, avevano avvicinato D. Bosco.

Nacque a Savigliano (Cuneo) da Giuseppe e da Martina Rosa, il 18 marzo 1876. Perduto presto il babbo, fu santamente educato dalla madre e dalla zia paterna.

Sebastiano aveva 8 anni, quando, a Pinerolo, venne presentato dalla zia a D. Bosco con la proposta di accettarlo a Torino, per farne un sacerdote.

D. Bosco, voltosi al ragazzo: "Adesso, gli disse, sei troppo piccolo; più tardi ci faremo amici". Il piccolo,

che sognava davvero di farsi sacerdote, non dimenticò più quelle parole.

Aiutato, nella sua povertà, dalla zia, frequentò prima, per poco, le scuole comunali di Pinerolo (dove, a 10 anni fece la sua prima comunione); poi una scuola apostolica, retta da un sacerdote secolare; poi entrò al Cottolengo dove rimase 10 anni e compì le classi elementari e vestì l'abito dei fratelli di S. Vincenzo de' Paoli e fece anche un pò di scuola ai più piccoli.

Ma restava nel cuore del giovane l'ideale di salire all'altare. Una volta, da un numero del Bollentino, vide che dai Salesiani si accettavano giovani in età avanzata, aspiranti al sacerdozio.

Perciò, più che ventenne, si presentò all'Oratorio a D. Giulio Barberis, e nel settembre del 1897 fu inviato ad Ivrea, a cominciare il latino alla scuola del direttore D. Eugenio Bianchi.

Mentre faceva il suo secondo anno di ginnasio a Valsalice fra i Figli di Maria, fu chiamato per un anno sotto le armi a Milano. Ma tornò per la terza ginnasiale a Valsalice finchè, accettato al noviziato di Lombriasco, ebbe per le mani del Signor D. Rua la vestizione.

Richiamato ancora a Torino, per un mese, sotto le armi, emise poi, nelle mani di D. Rua il 20 ottobre 1902 la professione triennale.

Passò i due anni di filosofia ad Ivrea, dopo i quali, nelle case, iniziò i corsi teologici. Fu destinato all'Oratorio di Torino come assistente degli artigiani; mandato

poi, alla fine del 1905, da D. Cerruti a Firenze, come maestro nelle scuole esterne.

Nel 1907 ricevette l'ordinazione sacerdotale dal Card. Richelmy.

Fu, l'anno appresso, a Figline Valdarno, quale confessore e addetto all'oratorio festivo.

La guerra del 1914 lo trovò novamente nelle scuole esterne di Firenze. Di lì dovette riprendere il servizio militare. Fu prima soldato di sanità poi cappellano militare agli ospedali di Bra e di Mirano, e in seguito (dopo due mesi di fronte) a quello di Viareggio.

Finita la guerra, la conoscenza di D. Eugenio Bianchi gli fece sorgere il pensiero di venire nell'Ispettorìa Orientale. Qui, tra i più vivi ricordi di Gesù, la sua attività apostolica non poté esplicarsi in pieno per la difficoltà della nuova lingua che egli non riuscì ad assimilare. Ma la sua vita continuò ad essere drammaticamente movimentata. Insegnò ancora italiano nelle prime classi. Fu quale vice parroco in Persia, poi passò ad Istanbul come insegnante. Fu in seguito a Cremisan e finalmente in questa casa di Beitgemal presso i ricordi della tomba del Protomartire S. Stefano.

Ormai l'età e gli acciacchi lo riducevano all'inazione. Aveva però sempre lo spirito desto: viveva dei suoi ricordi e li faceva rivivere.

Due anni or sono fu preso da una paralisi dalla quale si riebbe.

Ma, nello scorso agosto fu ricoverato all'Ospedale

Francese di Gerusalemme. Lì la bronchite cronica e la febbre, nonostante ogni cura, finì per spegnerlo.

Confratelli della casa e di Cremisan e suore poterono trovarsi vicino al suo letto. Si comunicava ogni giorno. Ricevè serenamente l'Estrema Unzione e l'indulgenza plenaria. Gli ultimi due o tre giorni non potè comunicarsi era già l'agonia. Spirò il 30 agosto del corrente anno.

Ci fu esempio della fine serena del Salesiano. Ora la salma riposa nel piccolo cimitero di Beitgemal non lontano da quella del suo Maestro D. Eugenio Bianchi.

Carissimi Confratelli preghiamo per lui. Ma raccomandiamoci anche a lui perchè, se non è già, lo pensiamo presto insieme con D. Bosco.

D. Luserna fu uno degli ultimi rappresentanti della prima o seconda generazione salesiana sotto D. Bosco e D. Rua alla quale fa sempre bene richiamarsi da tutti i presenti e i futuri nella nostra famiglia religiosa.

Pregate anche per questa casa, a cui prove non mancano, e pel vostro

aff.mo in C.J.

SAC. ELIGIO DAL MASO

DIRETTORE

Dati per il necrologio:

Sac. LUSERNA SEBASTIANO nato a Savigliano (Cuneo) il 18 marzo 1875, morto a Gerusalemme il 30 agosto 1956 a 80 anni di età e 54 di professione.